

in effetti, da uno studio promosso dagli stessi dirigenti del DAP e PRAP risulta che in Piemonte la carenza d'organico del personale del Corpo, addetto alla sicurezza ed ai servizi istituzionali essenziali in ogni struttura, ammonterebbe a ben 1.105 unità, suddivise tra i vari ruoli, mentre quello addetto alle aree socio-educativa, amministrativo-contabile e sanitaria, nonché quello direttivo, soffrirebbe di una carenza di oltre 300 unità, di cui circa 70 del ruolo dirigenti (su 17 strutture soltanto 12 hanno un direttore titolare, 13 assistenti amministrativi, 26 ragionieri, 51 operatori amministrativi e 24 infermieri. Una situazione, insomma, che rende davvero problematica la gestione delle carceri della Regione, tanto da mettere seriamente in discussione anche e soprattutto la sicurezza delle strutture e dello stesso personale);

in particolare, risulta all'interrogante quanto segue:

il grave stato d'abbandono in cui versa l'intero sistema carcere del Piemonte;

sussistono gravi motivi di malessere da parte di tutto il personale anzitutto a causa della grave carenza degli organici di polizia penitenziaria in tutti gli istituti piemontesi;

la mancanza di direttori dirigenti delle carceri e di un Provveditore regionale in pianta stabile che sappia dare risposte precise alle legittime richieste dei sindacati, nonché la carenza di ragionieri, di personale amministrativo, di educatori in tutti gli istituti del Piemonte;

la gravissima precarietà dei mezzi a disposizione dei Nuclei Traduzione della regione, situazione che mette in discussione la stessa sicurezza del personale e dei detenuti;

la scarsa sicurezza garantita dalle strutture carcerarie, molte fatiscenti e da ristrutturare completamente;

l'indisponibilità di uniformi, generi di vestiario ed altro materiale necessari per il personale di polizia penitenziaria;

l'assenza di un piano di addestramento ed aggiornamento della polizia penitenziaria —:

quali urgenti provvedimenti si intenda assumere in ordine alla grave situazione sopra esposta. (4-34588)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**BORGHEZIO.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella trasmissione televisiva del 13 marzo 2001 *Uno Mattina*, intervistato dal conduttore, il Ministro dell'interno ha trionfalmente annunciato la nascita di un sito internet che consentirà l'accesso ai dati relativi ai servizi del ministero;

questa nuova iniziativa è stata presentata nel corso della trasmissione come una importante realizzazione del ministero verso la modernizzazione dei servizi —:

se il Ministro interrogato sia al corrente che, purtroppo, però a fronte di questo impegno pubblicitario pur condivisibile, il ministero dell'interno risulta ancora ai primordi nella utilizzazione dei collegamenti via-internet in molti uffici periferici, che ne risultano totalmente sprovvisti, pur essendo indispensabili nell'attuale realtà delle sfide criminali sempre più internazionalizzate;

a solo titolo esemplificativo, si chiede di sapere se il Ministro interrogato sia al corrente del fatto che gli uffici di polizia — Polair — dell'aeroporto internazionale di Caselle (Torino) risultano ancora oggi totalmente sprovvisti di collegamenti via-internet e così la quasi generalità degli altri uffici periferici, siti nei punti nevralgici di transito della criminalità internazionale (stazioni ferroviarie, porti, aeroporti, eccetera). (4-34589)

**BOVA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra sabato 10 e domenica 11 marzo 2001 in Motta San Giovanni (RC), contrada Lazzaro, ignoti hanno dato fuoco all'automobile di Domenico Cilione dirigente provinciale dell'ARCI Nuova Associazione;

Domenico Cilione, noto per essere un dirigente ARCI fortemente impegnato sul

fronte del contrasto alla criminalità organizzata e per l'affermazione dei principi di legalità, solidarietà e della civile convivenza, rappresenta l'ARCI all'interno di Libera, associazione contro le mafie presieduta ed animata dal Don Luigi Ciotti;

nel territorio di Motta San Giovanni (RC) Domenico Cilione coordina, in collaborazione con la locale Amministrazione Comunale, un progetto di educazione alla legalità patrocinato dalla Commissione Europea e dalla Commissione Parlamentare Antimafia;

l'attentato per le modalità e le tecniche di esecuzione ha destato sconcerto e viva preoccupazione tra la pubblica opinione e, in particolare, tra quanti sono impegnati nel difficile lavoro di educazione e di formazione di una coscienza civile in grado di prosciugare l'*humus* che alimenta la sopraffazione e la violenza —:

quali urgenti iniziative intenda adottare per:

assicurare alla giustizia gli autori del grave atto intimidatorio;

garantire a Domenico Cilione la possibilità di continuare ad esercitare in tranquillità e libertà quelle iniziative che lo vedono protagonista di una civile battaglia per l'emancipazione della propria comunità. (4-34592)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

CUSCUNÀ. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della sanità.*  
— Per sapere — premesso che:

l'afta epizootica, che nel 1993 colpì gli allevamenti della Campania e della Puglia provenendo dalla Croazia, si manifesta oggi in forma preoccupante nel Nord-Europa;

gli organi di stampa del 14 marzo 2001 riportano la notizia del primo caso sospetto di afta epizootica in Italia in un allevamento vicino Pescara e riferiscono che è stato disposto l'abbattimento dei 392 capi dell'allevamento;

il Ministro delle politiche agricole, in un'intervista rilasciata lo stesso giorno al quotidiano *La Repubblica* ha dichiarato di non escludere il rischio di altri focolai in Italia e ha affermato la necessità di stabilire maggiori norme igieniche e più rigorosi controlli alle frontiere italiane;

il rischio di diffusione del morbo è accresciuto in Italia dal fatto che, contrariamente a quanto si sta tentando di fare in Inghilterra, gli allevamenti ovocaprini sono per lo più a « pascolo vagante »; inoltre, la misura adottata dal Comitato veterinario dell'Unione Europea di consentire la circolazione in Europa dei soli animali vivi destinati all'immediata macellazione potrebbe non essere sufficientemente efficace, essendo reale il rischio che si verifichi di nuovo il fenomeno che provocò l'epidemia del 1993 in Campania e Puglia, quando bestiame da macello proveniente dalla Croazia, che si scoprì poi infetto, divenne inspiegabilmente da vita —:

alla luce delle recenti notizie di un sospetto caso di afta in Italia, come i Ministri interrogati intendano regolamentare il pascolo vagante degli ovocaprini e fronteggiare il fenomeno del mutamento di destinazione del bestiame da macello in quello da vita;

inoltre, quali alternative intendano proporre all'abbattimento delle bestie che, in Italia, potendo essere necessario per razze quali i Bufalini Mediterranei, i Bovini Chianini, Maremmani, Piemontesi, Romagnoli, Marchigiani o le Pecore Laticaudate eccetera, se disposto in modo indiscriminato e massiccio, potrebbe condurre all'estinzione biologica delle stesse. (4-34594)

#### ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 25 gennaio 2001, a pagina 35804, prima colonna (interrogazione a risposta scritta Basso n. 4-33636) alla quarantesima riga deve leggersi: « BASSO e DI BISCEGLIE. — *Al Ministro dell'ambiente, al* » e non « BASSO. — *Al Ministro dell'ambiente, al* » come stampato.